il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



FRAU* schafft Raum: Vienna contro i femminicidi

Visita a uno spazio pubblico, già teatro di delitto, dedicato alla memoria, all'arte e alla prevenzione, su progetto di Laura Frediani

VIENNA. Come in Italia, **anche in lande germaniche la violenza sulle donne è un problema** trasversale di **vaste proporzioni**: in Germania quasi ogni tre giorni viene uccisa una donna; in Austria ogni 12 giorni, ma quasi il 35% ha subito una forma di violenza e una su 5 subisce stalking o molestie sessuali. **Il 5 marzo 2021,** in una minuscola **tabaccheria di 12 mq nel 9° distretto**, all'incrocio tra Nussdorfer Strasse e Währinger Strasse, uno snodo urbano attraverso cui transitano numerosi trasporti pubblici e 30.000 utenti al giorno, **una donna di 35 anni è stata arsa viva**: il suo ex compagno l'aveva cosparsa di benzina e poi era uscito chiudendo la porta a chiave. A nulla erano valsi i soccorsi prestati dai passanti per liberare la donna, morta un mese dopo con oltre il 75% di ustioni sul corpo.
Proprio di quella porta fatale, le **maniglie** in metallo sono state fra i pochi oggetti sopravvissuti al rogo, e ora **fanno parte di un progetto fortemente voluto** dalla giunta del 9° distretto.
Ma lo sgomento suscitato nell'opinione pubblica ha consentito una più ampia collaborazione con gli assessori municipali Veronica Kaup-Hasler, Kathrin Gaal, Christoph Wiederkehr e l'incaricata per i diritti umani Shams Asadi, nonché l'Ufficio Donne del Comune di Vienna.

Da qui anche il **congruo finanziamento**: della compagnia di assicurazioni Uniqa, proprietaria dello stabile, che si è accollata le spese di ristrutturazione del locale e lo rende liberamente accessibile, e di 156.000 euro dell'assessorato viennese all'economia e al lavoro, per la gestione organizzativa e artistica nel prossimo triennio con curatela di Anna Valentina Ennemoser.
Il risultato, presentato nella capitale poco prima di Natale come prima risposta tangibile e permanente in Austria sul tema dei femminicidi, è il progetto "**FRAU* schafft Raum**", uno **spazio pubblico sospeso fra memoriale, luogo d'arte e anche luogo di prevenzione**, portando incisi i recapiti dei servizi antiviolenza.
L'apposito **bando di concorso** ha selezionato la proposta dell'architetta italo-austriaca **Laura Frediani**, che ha allestito uno spazio sobrio e luminoso, atto a stimolare e consentire il ricordo e il raccoglimento: "*La superficie metallica che si affaccia sulla strada ci accompagna dal trambusto del marciapiede alla quiete dell'interno*", spiega Frediani: "*La sua lucentezza riflette l'immagine delle persone, della città e delle opere d'arte, creando un punto di vista nuovo, con un nitore volto a sublimare la violenza del femminicidio in uno spazio astratto, simbolicamente rafforzato da uno spazio bianco a disposizione delle artiste che propongono installazioni all'interno del locale*".
Per l'ex tabaccheria Frediani ha **scelto una narrativa su diversi livelli**: "*Sul piano sociale, per offrire uno spazio flessibile e aperto al dialogo sul ruolo delle donne contemporanee; sul piano simbolico per lasciare nell'intonaco all'interno del memoriale un segno eloquente dell'incendio e richiamare così la crudeltà dell'atto compiuto; sul piano tecnico per proporre un contrasto fra la pesantezza delle pareti murarie ottocentesche e la leggerezza degli interventi moderni in acciaio, vetro e tela bianca*".
La **prima installazione**, "Da war die Angst" (C'era la paura) è firmata da **Sabine Groschup** ed è visibile fino all'8 febbraio: una poesia ricamata su un panno bianco che funge da fondale a 79 orologi di varia foggia e dimensione, fermi sull'ora di altrettanti femminicidi, primo fra tutti quello della tabaccaia Nadine.
Immagine di copertina: © Christoph Kleinsasser

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Flavia Foradini

Giornalista e autrice per carta stampata e radio, si occupa da oltre trent'anni in particolare di area germanofona e anglofona, ma segue anche temi globali. Scrive per numerosi editori italiani ed esteri, tra cui Il Sole 24 Ore, il gruppo Allemandi, il gruppo Espresso-Repubblica, la RSI (Radiotelevisione della Svizzera Italiana, per cui realizza approfondimenti e audiodocumentari). Ha collaborato con il Piccolo Teatro di Milano e insegnato alla Kunstuniversität di Graz. Ha curato e/o tradotto numerose opere di e sul teatro, e saggi storici. Si è occupata approfonditamente fra l'altro di architettura nazista, in particolare del sistema delle torri della contraerea, su cui ha scritto, tenuto conferenze, e realizzato mostre (con fotografie di Edoardo Conte). Osserva dagli anni '80 gli sviluppi urbanistici e architettonici di Vienna